

Alc. M. B. J. J. J.

M. B. J. J. J.

J. M. B. J. J.

Laboratorio di Medicina legale della R. Università di Torino
(diretto dal Prof. Lombroso)

~~~~~

*B. J. J. J. J.*

IL  
GONOCOCCO DI NEISSER

IN RAPPORTO ALLA MEDICINA LEGALE

Contributo di casistica medico-forense

PER

Dottori S. OTTOLENGHI e C. RESEGOTTI

(Estratto dalla Riforma Medica, Settembre 1889)



Laboratorio di Medicina legale della R. Università di Torino  
(diretto dal Prof. Lombroso)

---

IL  
GONOCOCCO DI NEISSER

IN RAPPORTO ALLA MEDICINA LEGALE

Contributo di casistica medico-forense

PEI

Dottori S. OTTOLENGHI e C. RESEGOTTI

(Estratto dalla Riforma Medica, Settembre 1889)



Il giovine B. G., di anni 18, veniva nell' agosto dello scorso anno arrestato sotto l'imputazione di stupro tentato su una ragazza dodicenne.

Al suo ingresso in carcere (l'arresto seguì tre giorni dopo il fatto) veniva diligentemente esaminato, i suoi organi genitali non presentavano nulla di notevole; anche sotto una discreta pressione del ghiande, dal meato orinario, che era rosso-pallido, senza traccia di irritazione alcuna, non usciva goccia di pus o altro secreto. Nè diverso fu il risultato di ripetuti esami fatti nei giorni appresso, per invito dell'autorità giudiziaria. Onde potemmo assolutamente escludere che il medesimo fosse in quel tempo ed anche poco tempo prima affetto da scolo blenorragico.

La ragazza L. G. di 12 anni, piuttosto anemica, con fisionomia molto svegliata, accusò e sostenne al dibattimento che il B. aveva usata violenza—Infatti, da quanto risultò dagli atti processuali e dal dibattimento, trovandosi un giorno il B. solo con la G. in una camera della fabbrica ove ambedue

lavoravano, mentre quella stava scopando, rovesciatala a terra, le avrebbe alzate le vesti e tentato replicatamente di introdurre il pene nella vagina, arrecandole grave dolore e lasciandola poi tutta bagnata nelle parti genitali—Il giorno appresso, ritrovatala, l'avrebbe di nuovo gettata a terra, sollevate le vesti e toccate le parti pudende senza poter fare altro, per essere accorsi due operai alle grida della ragazza.

Malgrado la ragazzina nulla avesse osato dire alla famiglia, essendosi insospettita la madre al vedere la figlia camminare a stento, e allo scorgere certe macchie nelle lenzuola e nella camicia, portò a visitare la ragazza ad uno di noi.

Ecco i risultati degli esami fatti:

Notevole tumefazione con rossore diffuso specialmente in corrispondenza delle piccole labbra, attorno all'ostio vaginale e come pure nel meato uretrale—L'imene si riscontra molto tumefatto e di forma anulare; lo stato infiammatorio delle parti non permette di escludere con certezza che non vi esistano alcune lacerazioni.—Mancano tracce evidenti di contusione nelle parti genitali, da cui però fuoresce un essudato sieropurulento, che a prima vista presenta i caratteri dello scolo gonorroico.

Previa opportuna preparazione su vetrini coprioggetti di parte dell'essudato, vennero i preparati colorati alcuni con la fucsina ed altri coll'azzurro di metilene. Si poté con questo mezzo ri'evare che nell'essudato esistevano, oltre a cellule dell'epitelio vaginale e cellule connettive giovani, numerosissime colonie di micrococchi, fra le quali erano specialmente evidenti delle forme di micrococchi raccolti a gruppi di due o quattro, presentanti nella loro configurazione e nelle loro dimensioni i caratteri di quelli descritti

dal Neisser come caratteristici della blenorragia: essi si riscontravano sia isolati o liberi, sia racchiusi nelle cellule epiteliali e nelle cellule purulente, di cui era ricco l'essudato.

Nulla di notevole si riscontrò nelle macchie della camicia portata dalla ragazza; notisi però che non si poté esaminare quella portata il giorno del fatto.

Il risultato delle osservazioni fatte venne a suo tempo riferito all'autorità giudiziaria.

Venne in seguito istruito processo e parecchi mesi dopo si svolse il dibattimento innanzi il R. Tribunale di T. Essendo noi stati chiamati dalla difesa ad assistere al dibattimento, ci venne dal Pubblico Ministero proposto il seguente quesito:

Lo scolo riscontrato nella G. è uno scolo costituzionale o uno scolo venereo?

Intendeva il medesimo con questo quesito domandarci se lo scolo era di natura tale che potesse già da solo accertare che fosse veramente avvenuto un rapporto sessuale.

Evidentemente la risposta a questo quesito dipendeva dal valore che si doveva dare dal lato medico-legale alla presenza del gonococco di Neisser nello essudato raccolto nella parte genitale della G.

Una volta ammessa la specificità del gonococco, si confermava che la G. aveva avuto rapporto sessuale con persona infetta, e intanto si escludeva che fosse il B. quello che le avesse recata l'infezione.

È oggidì la specificità del gonococco di Neisser in tal modo dimostrata da poterla ritenere come certa ed indiscutibile, e quindi applicabile alle questioni forensi?

Non abbiamo che a dare un rapido sguardo alla ricca letteratura dell'argomento per persuaderci che non mancano osservazioni molto divergenti e contrarie alla teoria di

Neisser, onde la questione non pare ancora definitivamente risolta.

Già nel 1885 Hirschberg e Krause (1) avevano comunicato di aver trovato cocchi molto simili a quelli di Neisser in secreto purulento non gonorroico; Bumm ne trovò persino tre forme quasi identiche nel solito flusso mestruale, nella mucosa della vagina, nel pus delle affezioni puerperali e nella mucosa della vescica; Fränkel (2) nello stesso anno riscontrò in secreto di fanciulli non gonorroidici dei diplococchi che non si distinguevano dai veri, edeziandio Lemer (3) non ritiene accertata la diagnosi della gonorrea dalla presenza del gonococco, avendo anch'egli riscontrato ripetutamente microrganismi simili da non potersi da quelli differenziare.

Uretriti blenorragiche senza gonococchi trovarono nel 1886 (4) Bockart e Kroner (5); e nello stesso anno Giovannini (6) trovò nel secreto blenorroico parecchie specie di micrococchi simili a quelli di Neisser, onde finì per negare che esistesse un microparassita specifico della blenorrea. Sind'allora Zeissl (7), avendo notato anch'egli che altri batteri si possono trovare nella blenorrea, e che forme simili di gonococchi si possono trovare in pus non gonorroico, concludeva che non era possibile distinguere

---

(1) Citati in Hartdegen — Zusammenfassender Bericht über den Gonococcus Neisser ecc. (Centralbl. f. Bacteriol. 1887).

(2) Fränkel, Deutsche med. Wochenschr. 1885.

(3) Lemer, Deutsche med. Wochenschr. 43, 1885.

(4) Bockart — Sammlung Klin. Vorträge 279 — 1886.

(5) Kroner — Verhandl. d. 1. Sec. d. Gynäkol. Congr. 1886.

(6) Giovannini — Gazz. degli ospedali Anno VII 1886, 9.

(7) Zeissl — Ueber den Diplococcus Neisser; seine Beziehungen zum Tripperprocess, Wien 1886.

un' affezione catarrale dei genitali da una tipica affezione gonorroica e tanto meno si potevano distinguere i diplococchi, affatto identici morfologicamente coi veri gonococchi e che la relazione eziologica fra diplococco e gonorrea non potevasi ancora sostenere.

Nè a diverse conclusioni venne nel 1887 il N ö g g e r a t h (1), il quale pure osservò parecchi casi di blenorragia senza gonococco, mentre con secreto senza gonococchi potè produrre una blenorragia. L u s t g a r t e n e M a n n a b e r g sulla mucosa sana rilevarono i più variati batteri; ed infine W e n d t (2), eziandio in uretre sane riscontrò diplococchi non differenziabili da quelli trovati nel secreto della blenorragia.

Si aggiunga anche che, in seguito a semplici irritazioni chimiche e meccaniche, H i l l e r (3) potè destare una uretrite purulenta contagiosa capace di infettare altri individui, e A m i c i s (4) altra uretrite, il cui secreto, per quanto non producesse infezione in uretra sana, presentava peraltro micrococchi simili al caratteristico gonococcus.

Intanto, essendo andate sempre progredendo le cognizioni batteriologiche, onde differenziare il gonococco dagli altri micrococchi che si erano riscontrati, vennero esperimentati parecchi mezzi di coltura, ma non con molti risultati, tanto che nel 1888 S c h n u r m a n s S t e k h o v e n (5) sostenne an-

---

(1) N ö g g e r a t h — Ueber latente und chronische Gonorrhoe weiblichen Geschlecht — Centr. f. Bakteriolog. 1887.

(2) W e n d t — Ueber den diagnostische Werth des Gonokokkenbefundes New-Yorker medicinische Presse Bd. III. 1887 N. 3.

(3) H i l l e r — Cit. da N ö g g e r a t h (V. sopra).

(4) A m i c i s — Cit. da C a s t e x. Uréthrite sans gonocoques (*Gaz. hebdomadaire de Méd. et de Chir.* 1887).

(5) S c h n u r m a n s S t e k h o v e n — Der Neissersche Gonococcus. *Deutsch. med. Wochenschr.* 1888, 35.

cora non essere provato nè probabile che al gonorrea abbia per base un'infezione con un microrganismo specifico e Campana (1) conchiuse ultimamente su questo argomento che non rimangono risolti tutti i dubbi, se questa malattia possa essere prodotta da altre cagioni e principalmente dagli irritanti chimici.

Recentemente poi Straus (2) in un caso di un ragazzo, che non aveva mai avuto rapporti sessuali, e che era affetto da uretrite purulenta consecutiva ad eccessi di masturbazione, trovò nel secreto in tutte le preparazioni gonococchi tipici riempianti le cellule epiteliali ed i globuli bianchi, aggruppati due a due, quattro a quattro, colorantisi con le soluzioni idralcooliche di azzurro di metilene e di fucsina.

E in questi stessi giorni al Congresso della Società tedesca di dermatologia testè tenuto dal 10 al 12 giugno 1889 Neisser sostenne bensì la specificità del suo gonococco, dimostrando che gli altri diplococchi si sviluppano nelle sostanze che si adoperano ordinariamente come mezzi di coltura, mentre i gonococchi possono coltivarsi soltanto nel siero sanguigno, ma Finger nello stesso tempo comunicò ancora di avere in blenorragie acute talora non riscontrato il gonococco e Zeissl dichiarava di nuovo non potersi ancora ritenere come assolutamente dimostrato che il gonococco di Neisser sia la causa unica della blenorragia.

In conclusione, pur riconoscendo la grande importanza del gonococco di Neisser, finchè ulteriori esperienze di colture abbiano in modo indiscutibile differenziato il suo go-

---

(1) Campana — Dei Morbi sifilitici e venerei, Genova 1889.

(2) Straus — *Archiv. de Méd. expérim num.* 3 1889.

nococco dagli altri micrococchi che si trovano in uretriti di origine anche semplicemente traumatica, la specificità del gonococco non si può oggidi ancora considerare assoluta e tanto meno può questa sostenersi nelle questioni medico-legali, dove non può essere in modo assoluto sostenuto un principio scientifico, non sufficientemente dimostrato, e quindi non da tutti accettato.

Venendo perciò al nostro caso, pur trovando nel secreto della G. il diplococco avente morfologicamente i caratteri del gonococco di *Neisser*, noi non potemmo dalla sola sua presenza, mancando altri sintomi, affermare assolutamente che lo scolo della G. doveva essere venereo e che era perciò una prova del tentato stupro.

Rispondemmo quindi al quesito proposto, se si trattasse di scolo venereo o di scolo costituzionale, come, stando alle condizioni attuali della scienza, malgrado la presenza del diplococco, lo scolo poteva anche essere di origine non venerea, come uno scolo da semplice catarro vaginale acutizzato, o anche uno scolo affatto recente consecutivo ad irritazioni meccaniche, come pratiche masturbatrici ed anche tentativi di stupro.

Ci venne in seguito dal Pubblico Ministero proposto quest'altro quesito:

Ammesso il tentato stupro, la presenza del diplococco nello scolo della G. e l'assoluta assenza del medesimo dalla mucosa uretrale del B. possono escludere che il B. sia autore dello stupro; oppure la presenza del diplococco si può anche spiegare col solo trauma o con le lesioni recate dal B. sui genitali della G.?

Una volta ammesso che era realmente avvenuto il tentativo di stupro, poteva ancora escludersi che potesse il B. esserne l'autore, perchè immune da infezione?

Le stesse ragioni per cui non potevamo ammettere in modo assoluto che si trattasse di scolo venereo non ci permettevano poi di escludere che potesse il B. aver realmente compiuto il crimine imputatogli, perchè libero da ogni infezione: poichè era possibile che le violenze, fatte contro gli organi genitali della ragazza G. nell'atto del tentato stupro, avessero destato una flogosi acutissima con blenorrea e con la presenza di gonococchi, come nelle uretriti pure destate da causa traumatica, citate da Heller, Amicis e Straus.

Rispondemmo quindi, come periti, che, mentre non potevamo ammettere in modo assoluto che lo scolo fosse venereo e quindi non potesse d'altro trattarsi che di tentato stupro, dato che questo fosse avvenuto, non eravamo autorizzati ad escludere che potesse esserne lo stesso B. l'attore.

Notisi poi che, in quanto si riferisce alla colpevolezza del B., anche ammettendo la specificità del gonococco, si veniva ad escludere che il B. avesse infetta la ragazza, ma non che egli avesse tentato di stuprarla.

Non poteva la ragazza essere stata da altri infetta per contatto venereo, magari concesso antecedentemente (vive ancora nel nostro popolino un pregiudizio, per cui si crede che le affezioni veneree guariscano col contatto di bambine vergini) ed essersi acutizzato lo scolo in seguito al tentativo di stupro fatto dal B., che non ne sarebbe rimasto infetto?

Ma questo non riguarda la nostra questione.

Le altre prove processuali furono tali che il tribunale condannò il B., come colpevole del tentato stupro su minorenne, a due anni di carcere, sentenza la quale venne confermata dalla Corte di appello. Più tardi in

carcere il B., mentre scontava la pena, si confessava colpevole.

Abbiamo creduto di comunicare questo caso di blenorrea da trauma con gonococco di Neisser, che vien già dietro i ricordati casi di Heller, Amicis e Straus, non come contributo alla dibattuta questione dell'eziologia della blenorragia, non avendo noi a suo tempo, ben lungi dall'immaginarci l'importanza del caso, completato l'osservazione aggiungendo le prove dei diversi metodi di coltura, ma per addurlo come esempio opportuno a dimostrare che in medicina forense si deve sempre attendere a pronunziarsi su questioni non definitivamente risolte, come in questo caso sulla specificità del gonococco di Neisser.

La condanna e la confessione dell'imputato ci diedero completamente ragione.





